

Il valore dell'attesa ai tempi di WhatsApp Tema preferito da uno studente su due

Maturità, per il 54% la prima prova è stata più difficile del previsto. Tra i più graditi anche Piero Angela

Lui a stento ricordava di averlo scritto, quell'«articolo» sul sistema di messaggistica che è ormai diventata «la nostra ossessione». Eppure il testo di Marco Belpoliti, «Elogio dell'attesa nell'era di WhatsApp», è stata la traccia più gettonata dai 536 mila studenti che ieri hanno affrontato la prima prova dell'esame di maturità: è stata svolta dal 43,4% dei maturandi, ed è stata la preferita sia nei licei (38,7%) che negli istituti tecnici (46,4%). Attratti forse dall'«approcciabilità» del tema: «Siamo abituati a tutto subito e quindi non siamo più capaci di aspettare», spiega uno studente del liceo

Russell di Roma. O dal fatto che «attesa e desiderio sono concetti relativamente moderni», come sostiene lo psichiatra Paolo Crepet. O semplicemente dalla constatazione che gli altri temi di questa maturità, che dopo due anni torna a essere «normale», con scritti e orale, risultavano poco digeribili, e lontani dalle aspettative: tre studenti su quattro sono rimasti «spiazzati», dice un sondaggio di Skuola.net, il 5,4% ha giudicato le tracce più difficili del previsto e appena 16% più facili delle previsioni.

Soprattutto le tracce letterarie hanno deluso gli studenti. «Moravia chi?», si sono

chiesti centinaia di ragazzi che non sono mai arrivati a quella parte del programma: «Siamo arrivati a malapena a Svevo», raccontano. Tant'è vero che solo il 9,7% ha scelto di analizzare e interpretare un brano tratto da «Gli indifferenti», romanzo d'esordio dello scrittore romano. E meno della metà, il 4% dei candidati, si è cimentato con «Alla nuova luna», una lirica di Salvatore Quasimodo. Decisamente più d'appello lo spunto offerto dalla traccia ispirata da un testo di Piero Angela: il 23,3% dei candidati ha commentato un brano del libro del giornalista scientifico scomparso lo scorso anno,

«Dieci cose che ho imparato». Con grande soddisfazione del figlio Alberto, orgoglioso che suo padre, anzi «Piero», come lo chiama lui, «anche oggi è al fianco dei ragazzi», e resta «un esempio da seguire». Felice anche il nipote di Oriana Fallaci, Edoardo Perazzi, per la scelta ministeriale di proporre ai maturandi un passaggio dall'introduzione di «Intervista con la storia» pubblicato da Rizzoli nel 1977 con i colloqui dedicati ai Potenti della storia mondiale dell'epoca. Una sorta di riabilitazione per la giornalista scrittrice, «finalmente non più ignorata», dice il nipote, e che ieri è stata ispirazione per il

9,8% dei candidati, sparsi soprattutto a Milano.

Ha suscitato invece più di una perplessità la traccia di attualità sulla base di una lettera inviata al ministro Patrizio Bianchi sugli esami di Maturità nel 2021 da parte di alcuni esponenti del mondo accademico e intellettuale italiano: scelta dal 5,8% degli studenti, ha scatenato un mezzo caso politico. Poco affascinante per gli studenti — l'hanno scelta il 4% — pure l'analisi e la produzione di un testo argomentativo con un testo tratto da Federico Chabod su «L'idea di nazione».

Tra le maturande di ieri anche alcune studentesse di ec-

cezione. La campionessa di nuoto tarantina Benedetta Pilato, stella della rana, apparsa tranquilla e sorridente all'uscita dell'Istituto d'istruzione secondaria Principessa Maria Pia di Taranto. Lavinia Abate, miss Italia 2022, seduta tra i banchi del liceo romano Azzarita, che si è detta «agitata ma contenta». E una studentessa diventata mamma ad aprile, che all'Istituto San Benedetto di Cassino ha affrontato il tema portando in aula la carrozzina con tutto il necessario per la bimba.

Archiviato il tema, oggi è il giorno della seconda prova.

Valentina Santarpia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

521

Mila

Gli studenti interni che stanno svolgendo l'esame di maturità complessivamente i candidati sono 536.008

14

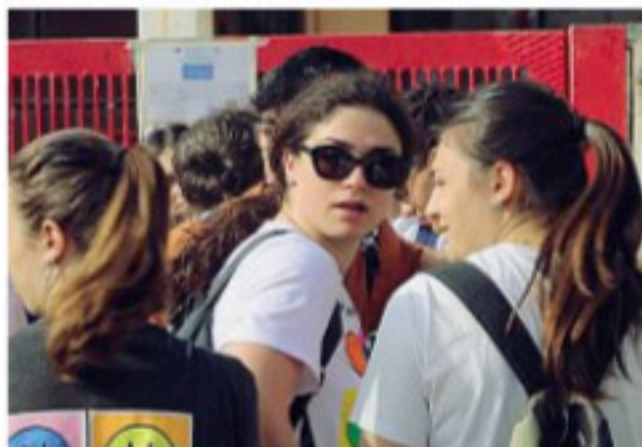
Mila

I candidati esterni (per l'esattezza 14.993) che stanno svolgendo gli esami da privatisti per ottenere la Maturità

27

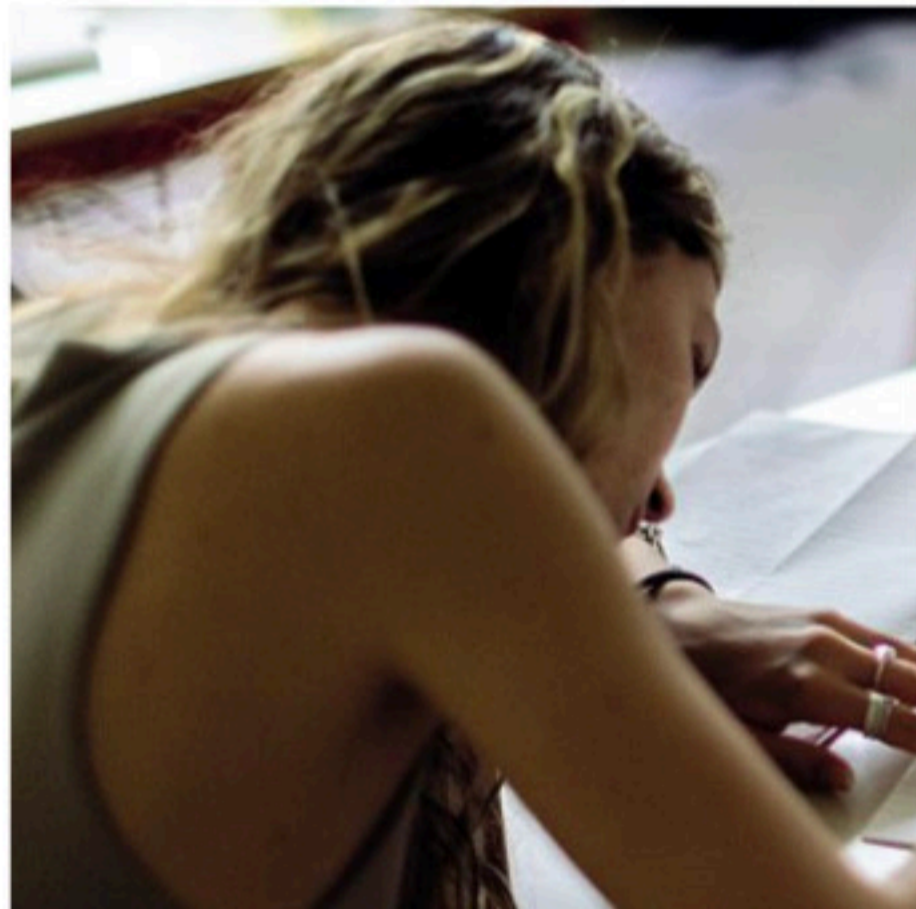
Mila

Le classi coinvolte (27.895) nelle prove della Maturità 2023. Sono invece 14.000 le commissioni esaminatrici al lavoro



Dizionari

A sinistra un gruppo di studenti del liceo ginnasio Orazio Flacco di Bari con lo Zanichelli in mano. Sotto, con gli occhiali da sole, la nuotatrice Benedetta Pilato fuori dalla sua scuola a Trapani. A destra, una maturanda intenta a scrivere il suo tema al liceo linguistico Manzoni di Milano (Imago-economica, Angelo Ingerito e Stefano Porta/ LaPresse)



Quasimodo e la poesia «Alla nuova luna»

di **Paolo Di Stefano**

Una poesia civile, che agganciandosi a Leopardi («Alla luna») prende spunto dalla cronaca come accade al Quasimodo tardo. È il 4 ottobre 1957 e l'Urss manda nello spazio il primo Sputnik. Quasimodo propone un confronto tra la creazione biblica e le successive creazioni (tecnologico-scientifiche). Poesia in fondo mediocre, epigrammatico-didascalica, che punta sul passaggio dalla solennità sacrale dell'incipit alla immersione nella contemporaneità, fino alla ironica chiusa liturgica («Amen») che sigilla il testo. Per fortuna rimane

l'ambivalenza che lascia campo alla libera interpretazione stemperando il tono predicatorio. Cosa vuole dirci? Si oppone alla pretesa di gareggiare con il divino? Oppure apprezza lo sforzo dell'«intelligenza laica»? In definitiva, «Alla nuova luna» invita a riflettere più sui piatti contenuti che sulle potenzialità espressive che sarebbero tipiche della grande poesia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gli indifferenti», la denuncia di Moravia

di **Paolo Fallai**

«Gli indifferenti» di Alberto Moravia è il romanzo dello scandalo. Ma non per la scabrosità della vicenda raccontata dallo scrittore poco più che ventenne. Non fu la vicenda dei fratelli Carla e Michele e la fredda anaffettività delle loro relazioni sentimentali a sconvolgere i lettori che acquistarono il romanzo edito da Alpe a Milano nel 1929. No, fu quella Roma

fascista distaccata e indolente, che Moravia non cita mai, a minare la lettura. Morto il marito, la madre dei due protagonisti ha un amante che mira a impadronirsi della villa di famiglia e non esita a insidiare la figlia Carla. Il fratello Michele è invece corteggiato da un'amica della madre. Moravia disegna il vuoto morale dell'Italia fascista, tra le regole dell'apparenza e la ridicola marzialità esteriore. Non c'è amore, solo l'angoscia di mantenere benessere e decoro falsi ma saldissimi, la vigliaccheria del non detto di tutta un'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chabod e il principio di nazionalità

di **Antonio Carloti**

Il principio di nazionalità non può essere scisso dagli ideali di libertà e fratellanza tra i popoli. È il messaggio implicito nel brano tratto dal saggio *L'idea di nazione* di Federico Chabod. A tal proposito l'autore chiama in causa due protagonisti del Risorgimento, Camillo di Cavour persegui il traguardo dell'unità nazionale sotto un regime liberale, mentre nel pensiero di Giuseppe Mazzini

il patriottismo si fonde con il progetto di un'Italia repubblicana e democratica. Ancora più significativo è poi il passo in cui Chabod richiama l'europismo di Mazzini, che differenzia la sua visione umanitaria da quella del nazionalismo esclusivista, etnocentrico e potenzialmente aggressivo. Si delinea qui con chiarezza l'ideale dell'integrazione europea: una lezione tutt'altro che inattuale, in tempi di sovranismo risorgente, mentre in Ucraina infuria una guerra scatenata per annientare l'identità di un popolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angela e la lezione ai ragazzi per il futuro

di **Paolo Conti**

Alberto Angela ieri ha voluto commentare in prima persona la scelta della traccia dedicata a suo padre: «Mi fa davvero piacere realizzare che Piero, anche oggi, è al fianco dei ragazzi. Quel giovane cui ha scelto di rivolgersi alla fine con il suo ultimo lavoro televisivo e che, in fondo, continua ad aiutare proprio stimolandone il ragionamento e la crescita. Questa traccia è rivolta al futuro e alla costruttività. La scelta di sottoporla ai ragazzi come spunto di ragionamento mi rende orgoglioso perché è rivolta anche al nostro Paese, che proprio dei giovani ha bisogno per migliorare e rinnovarsi». Piero Angela poco prima di morire aveva lasciato le ultime 16 puntate intitolate «SuperQuark - Prepararsi al futuro» andate in onda nell'autunno 2022. Era la consegna di un testimone affidato alle nuove generazioni per guardare al futuro. Una scelta che assume un significato straordinario con questa Maturità 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA